LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

STAMPA SERA **SPORT**

Il Campionato di calcio è deciso

Il Bologna ha proprio vinto

Crolla l'Ambrosiana e resiste il Torino

La prima breza di primavera s'è portato via tutto, o quasi, le illusioni che la sconfitta del Bologna allo Stadio Mussolini aveva fatto riprendere nei riguardi d'un rinascente interesse del Campionato. Ieri, infatti, il Bologna è più sicuro che mai di riconquistare lo scudetto e perduto lo scorso anno. Soltanto eventi veramente imprevedibili ed improbabili da farci definire miracolosi potrebbero impedire la vittoria bolognese, oggi che è far la parte del primo inseguitore è rimasto il solo Torino, staccato di quattro punti e con un calendario per nulla più favorevole di quello del capolista.

Spiegazioni inaccettabili

La colpa di questo definitivo affacciarsi dell'interesse del torneo grava quasi tutta sulle spalle dell'Ambrosiana, della squadra, cioè, che s'è piegata di colpo sotto il peso delle nuove imprevviste possibilità di vittoria che la sua vittoria di Roma le aveva fatto dei Bologna e Torino avevano fatto rivivere. La squadra non ha sentito l'incitamento dell'occasione propizia: lo spiraglio di luce l'ha abbacinato, anzichè guidarla. E ieri, proprio all'Arena, proprio davanti a quel suo pubblico che non si può certo incolpare di poco amore per i colori nerazzurri, la squadra è crollata, ha subito la sconfitta da un Napoli che, se non manca di valore, non ha neppure dei titoli eccezionali di classe e di forza.

Le cronache ci parlano di un poco felice arbitraggio di Sollami l'un atterramento di Rosetti in piena area, tra l'altro, sarebbe passato senza sensazione di sorta), di giocatori esonerati dalla prima ventata di tepore primaverile, di campioni fiaccati dalla fatica di tre partite in una sola settimana. Sono spiegazioni che non reggono e che, in ogni caso, tornano a tutto disdoro di chi le accampa. Il cosiddetto "crollo" dell'Ambrosiana e Napoli, infatti, è tale che non dovrebbe bastare un errore arbitrale a vostro l'onore di un confronto, il tepore primaverile, elemento tutt'altro che imprevedibile visto che ogni anno prima o tardi arriva, non dovrebbe influire sui nervi e sui muscoli di atleti ben preparati; tre partite in otto giorni, anche se complicate da un viaggio Roma-Milano e da tempi supplementari, non dovrebbero costituire tale sforzo da snidollare dei giovanotti di 23 anni come Mesazza e da 30 come Demaria, stipendiati da lustri esclusivamente per giocare al calcio una quarantina di volte all'anno. Queste tre spiegazioni lì, quindi, meglio tenerle da parte, se non si vuole che, anche delle attenuanti, diventino delle aggravanti a carico dei nerazzurri.

Noi crediamo, piuttosto, che la sconfitta dell'Ambrosiana — sconfitta di fronte al Napoli e sconfitta dinanzi al Bologna — debba ricercarsi nella mancanza di volontà, di fiducia, di generosità, di coraggio. L'Ambrosiana non s'è mai fatta un nome in tema di fatterucoli, ma questa volta ne ha dimostrato troppo palesemente l'assenza. Se le possibilità che la sorte ha offerto ai nerazzurri otto giorni fa fossero state poste in mano ad altre squadre, (pensate un attimo alla Juventus), se l'animaginate quale temprato blocco di energie e di volontà avrebbero creato di colpo? Sull'Ambrosiana, invece, hanno avuto un effetto opposto: quasi accusta delle nuove responsabilità, quasi annoiata del nuovo ruolo, la compagine s'è sfaldata, s'è comportata in modo da liberarsi subito del troppo oneroso fardello. Come ne il Campionato lo giocassero per gusto personale o per dispetto, i giocatori nerazzurri, che pare sono pagati esclusivamente per far questo, hanno sdegnosamente dato un calcio alla favorevole occasione. Erano assenti, ieri, Setti e Ballerio, Cardiani e Campatelli, Ferrari e Valle: ma quali che c'erano bastavano con largo sovrap per impressionare ancora di spirito li assenti sostenuti.

I nerazzurri han perso male

L'Ambrosiana ha perso male il duello con il Bologna, e scompare senza onore dalla lotta che aveva iniziato con lo scudetto di Campione d'Italia cucito alla maglia e col cartellino di favorita incollato all'albo dei promessi. L'epicedio dovrebbe servire di insegnamento ai dirigenti che ora si trovano a mani cuote, per avendo alle proprie dipendenze una schiera tale da poter formare non una, ma due prime squadre. Non basta, per assenda di assenzialità importanza, avere dovizia di riserve, per vincere il Campionato, se nei giocatori non si sa infondere, coraggio ed entusiasmo e se essi non si riesce ad ottenere disciplina, volontà e continuità di rendimento.

Situazione nettamente opposta in campo bolognese. La sconfitta di Torino ha provocato l'immediata reazione e la squadra che poteva trabollante e messa per una strada dallo sbocco incerto, si è istantaneamente raddrizzata e riportata sulla via che ha per meta lo scudetto. Segno evidente, questo, di saldezza morale, di prontezza di riflessi, di unità di intenti.

La Triestina non è avversario facile, specialmente adesso che ha bisogno di punti per assicurarsi della retrocessione. Una compagine in crisi rischiosa forte contro i Chiasso, i Colosseo e i Pontuati. Il Bologna, dunque, ha dovuto sudare ai due prime manifestazioni ed ha avuto partita vinta senza troppo sforzo. Quella di ieri è una prova di più dei titoli di merito della squadra che sarà per la quinta volta campione d'Italia.

A tentare le ultime, resistenze contro la squadrone bolognese resta il Torino, vittorioso ieri, dopo una partita di alto tono spettacolo, contro il Milano. I granata rincorrono a tenersi a galla ed a conservare le posizioni. A guardare da quanto si è visto ieri, anzi, parrebbero almeno momentanei, mezzo attraenti che non in recenti prove. Il gioco non ha ancora ritrovato quella fluidità, intraprendenza, e vigoria d'un tempo, ma la maggior parte dei giocatori (e ieri mancavano Brunella, Ossolieri e Baldi) pare in progresso. Specialmente Petron si fa notare per i miglioramenti compiuti: sia nel tiro a rete che nel lancio e nel collegamento, ieri è rapparso il ragazzo di scuro avvenire, più segnalato nella prima parte del torneo.

Non sappiamo che cosa il Torino riuscirà ancora a fare. Non crediamo che possa più dar noie al Bologna, ma per certo non sarà impresa facile rimuoverlo dal secondo posto.

La Juventus in salvo

La prova in tenterà il Genova che ha finalmente raggiunto una certa quiete continuità di rendimento ed a cui la giornata di ieri ha offerto la soddisfazione di raggiungere la Liguria. Quest'ultima, impegnata a rinforzare parecchio, si è accigliata e costretta a fare a mano di qualche malandato, sta rotolando più per i gradini della classifica, ieri, in Ferrara, ha dovuto modificata, le ha buscate a Novara, dopo aver perso otto giorni fa con la Lazio a Cornigliano. Si tratta di collasso irreversibile, dopo uno sforzo troppo alto e debilitante. La sua parte, ad ogni modo, l'ha magnificamente recitata. Ora sai può anche prendere, non gioca di fare un po' da spettatore delle battaglie altrui.

Altri spettatori restano: Roma, Lazio, Napoli, Bari e Juventus. Quest'ultima s'è messa in salvo solo ieri con il pareggio di Torino. Le merci, giacchè più volontà della sua nell'avversa sorte nessuno favorì lo aspetto dimostrato.

In pericolo di retrocedere rimangono Lucchese e Novara, Milano e Triestina, Livorno e Modena. Le ultime due c'è chi le dà più per spacciate. Forse, è ancora un po' presto per condannare il campionato, per certo, è più interessante da coda che in testa.

Arn.

Brillanti prove a Ginevra dei "ragazzi" del Torino

Ginevra, lunedì sera.

Vivissima è qui l'impressione per le due vittorie sugli elvetici del Renens e sui francesi dell'Annemasse riportate ieri, con un complesso di otto gol fatti e nessuno subito, dalla squadra «ragazzi» del Torino partecipante al grande Torneo internazionale juniori organizzato a Ginevra dai Servette F. C.

Con i due successi di ieri, i granata hanno superato i due primi turni eliminatori ed ora sono in lizza per i primi otto posti. Oggi hanno per avversario il Martigny e, se supereranno anche questo, letteranno nelle semifinali. Questa sera, infatti, avremo la designazione delle due squadre che dovranno disputare la finale.

Il torneo, come è noto, si svolge in due gironi composti ciascuno di mezz'ora, divise in due tempi di un quarto d'ora. Una finale avrà la durata di un'ora con due tempi di mezzora. Ieri

La squadra del Torino gioca in questa formazione: Fabbri, Grassione e Piacentini; Valro, Pellino e Rosella; Canelo, Biraghi, Turella, Tagliamacco e Sperti.

Petrone torna a giocare nella Fiorentina

Firenze, lunedì sera.

Pedro Petrone, l'anziano calciatore interno, seguire uno anno di passato per la Fiorentina e che è ora tornato in Italia. Il giocatore nel corso di tutta la stagione ha ottenuto la tessera del P.N.F. per riprendere il suo posto tra i «viola».

Dopo la vittoria a Firenze

La mascherata di Gino Bartali dopo la vittoria conquistata, battendo Vicini, nel Giro di Toscana ieri disputato

Lotta a fondo in Serie B

Torna la squadra-miracolo e la situazione s'ingarbuglia

C'era da aspettarsele che qualche cosa di eccezionale dovesse avvenire nella nona giornata del girone di ritorno. Il prog. ammaestra ghiotto: Siena-Atalanta, Pro-Fiorentina, Spezia-Anconitana, Verona-Venezia, Padova-Pro Vercelli, Casale-Alessandria e chi più ne ha più ne metta. Incontri fra squadroni e incontri classici, partite per la promozione e partite per la retrocessione. Una Pasqua calcistica coi fiocchi insomma, per i cadetti. E l'attesa non è andata delusa. Anche uno dei principali incontri in programma, quello fra piani e fiorentini, non ha avuto luogo perchè rinviato ad oggi, ciò che è avvenuto è già abbastanza per autorizzarci a definire la giornata di ieri come una delle decisive del torneo di Serie B. In testa e in coda alla classifica si è combattuto strenuamente; e, per una volta tanto, le squadre che hanno avuto la meglio son quelle ultime, le quali tutte, salvo la Sgal, hanno guadagnato qualche punto, perfino il Casale.

La sorpresa maggiore (ma è poi proprio una sorpresa?) è venuta da Siena. I bianconeri, con una triplice stoccata dell'ala destra Reboldi, hanno chiaramente e vegliardemente battuto la capolista del girone. E' vero che all'Atalanta mancavano due giocatori titolari (Sc le memoria, giacchè più volontà della sua nell'avversa sorte nessuno favorì lo aspetto dimostrato) l'unità bergamasca avrebbe potuto restare ieri ai lanciatissimi e uniti alleanto da Faroppa. Il quale, tra l'altro, s'è schierato senza il centro-mediano Casalini. Tutte le cronache parlano infatti di grande potenza e di quasi continuo predominio del Siena, ritornato ad essere la compagine pugnace ed aggressiva d'un tempo. E' ricomparsa, insomma, la squadra-miracolo e questa rappariizione noi salutiamo con vivissimo compiacimento perchè essa viene a tempo per ridonare interesse ed emozioni alla lotta per la conquista delle due poltrone privilegiate del torneo. Solo un punto separa ora il Siena dall'Atalanta e non è detto che le posizioni rimangano così fino al termine del campionato tanto più che c'è sempre ci fare i conti con la Fiorentina.

Nulla è perduto

L'Atalanta ha perduto dopo 3 domeniche che non conosceva più sconfitta e l'avvenimento può avere conseguenze gravi per la compagine orobica. Occorre dire che la cosa, in fondo, non ha stupito molto perchè già nella partita col Padova, i nerazzurri erano apparsi lontani dal loro consueto rendimento. Comunque, nulla è perduto e l'Atalanta può benissimo ancora mezzi e possibilità per riprendere quella posizione di vertice alla lotta per la conquista delle due poltrone privilegiate del torneo. Solo un punto separa ora il Siena dall'Atalanta e non è detto che le posizioni rimangano così fino al termine del campionato tanto più che c'è sempre ci fare i conti con la Fiorentina.

Nulla è perduto

L'Atalanta ha perduto dopo 3 domeniche che non conosceva più sconfitta e l'avvenimento può avere conseguenze gravi per la compagine orobica. Occorre dire che la cosa, in fondo, non ha stupito molto perchè già nella partita col Padova, i nerazzurri erano apparsi lontani dal loro consueto rendimento. Comunque, nulla è perduto e l'Atalanta può benissimo ancora mezzi e possibilità per riprendere quella posizione di vertice alla lotta per la conquista delle due poltrone privilegiate del torneo. Solo un punto separa ora il Siena dall'Atalanta e non è detto che le posizioni rimangano così fino al termine del campionato tanto più che c'è sempre ci fare i conti con la Fiorentina.

Un punto al Casale!

Due altre squadre che meritano un cenno a parte sono Spezia e Fanfulla. Entrambe hanno raggiunto, sia pure di stretta misura, i loro rispettivo e forte avversario, mettendosi praticamente al sicuro dal pericolo della retrocessione. Il mese più bello deve essere stato bitato ai tinaci squilibri, vittori dell'incostante Anconitana, ma indubbiamente il più significativo è quello conseguito dal lodigiano Fanfulla sul Spal che gioca con la forma della disperazione non è certamente facile. E con ieri la Fanfulla è alla sua quarta giornata «attiva».

Il Vigevano ha perso una buona occasione per allontanarsi dalla sona... infetta. Esso trovò infatti nel Palermo un avversario inaspettatamente tenace a battagliero, che non piegò sotto le continue fiate degli sfortunati «granata». A Salerno la Samminese è incappata forse nella più severa sconfitta della sua carriera. Come mai? Ma ritetero anche questo, per quanto è caso, a leggere e conoscere, sia un andate perfettamente regolari: ecco solo, ma la ricerca Salernitana vi vide annullati altri due punti per ieri giuoco.

E veniamo al classico confronto fra Casale ed Alessandria, che ha finalmente modo al neroetà, dopo 12 giornate passive, di vigilare un punto in classifica. L'avvenimento ha qualcosa di sensazionale e destinabile di essere esaltato se non riaultasse che l'Alessandria ha giocato al di fuori delle sue possibilità. Certo il Casale, vittorioso di ieri, ha dato la tradizione, deve aver fatto miracoli e combattuto col cuore in gola. I «grigi» non si aspettavano tanto da loro e non si sono mai sentiti essere partiti tranquilli — quando s'è trattato di vincere — dimai troppo tardi. Comunque, a vere che l'Alessandria che il fatto che un goal di Robotti è stato annullato dall'arbitro, che ha visto sortiere. Ma, quali conseguenze avrebbe avuto quel delle città della sagla questo mancato successo?

Mar.

«Lingua di vipera...»

Una baruffa che finisce in Assise

Vicenza, lunedì sera.

Gravi conseguenze ha avuto una baruffa a base di molte ingiurie e di qualche tirata di capelli avvenuta a Terre nell'ottobre scorso fra Rosa Elisa Edilla Serafin, di 39 anni, e la moglie di tale Domenico Tessarolo, di 52 anni. Le conseguenze riguardano appunto il Tessarolo il quale, particolarmente colpito dalle ingiurie, pochi giorni dopo la baruffa, fermava per la strada la Serafin chiedendole a brucciapelo se aveva una vipera al posto della lingua!... La donna rispondeva per le rime e il Tessarolo prese per il collo la Serafin, le sdilentava il mento. Per il forte sforzo la donna riportava una ferita con sfregio permanente. In questi giorni l'attrittoria a carico del Tessarolo si è conclusa con il suo rinvio a giudizio della nostra Corte d'Assise per rispondere di lesioni gravissime e sfregio permanente.

Ruba i pantaloni d'una sciatrice e li indossa in città

Vicenza, lunedì sera.

Tre la sciatrice Ida Bonetti Bernardi, di Cassola, di 18 anni, se ne uva ma dal centro fascista, fregiata da una paio di pantaloni da sciatrice, durante della generale christiè e dell'ora pomeridiana. Ieri mattina, invece, impertinito per la sua strada fra i passanti si imbatteva in un giovane, Giuseppe Quattara il quale, non solo lo fermava, ma, dopo averla spogliata, definitivamente inseguita, le fermava che dei dodegli spiegazioni su quel paio di pantaloni strani addosso ad un giovane e assolutamente fuori stagione. Il giovanotto — il ladro Bonetti Bernardi, di 25 anni — tentava in un primo momento di sviare il discorso, ma, vista la mal parata, si decideva a dichiarare che il Quattara, che si dichiarava di essere un ufficiale di sanità, aveva ordinato di consegnare i pantaloni, che, in modo sia pure originale, risolveva il problema dei suoi calzoni rotti e bucati e rammendati.

Ragazzi che vanno a spasso con un autocarro rubato

Magenta, lunedì sera.

Una pattuglia dei Carabinieri di Gaggiolo ha fermato, durante un giro d'ispezione, un autocarro sul quale si trovavano quattro ragazzi, il maggiore dei quali ha sedici anni e dei quali per ovvie ragioni non si fanno i nomi. Fermati perchè non erano in possesso della patente di circolazione, i quattro metodi hanno dichiarato che l'autotreno apparteneva alla ditta Fiorenzo Natali di Magenta e che se ne erano impossessati per andare a spasso.

E' curioso il fatto che i monelli se ne servivano già da tre ore, eludendo la sorveglianza del proprietario, senza tuttavia essere sospettati.

Il processo Castino

Il ricorso del condannato in Cassazione

Alessandria, lunedì sera.

Apprendiamo che il contadino Giovanni Castino, di 22 anni, condannato recentemente dalla nostra Corte d'Assise a 14 anni di reclusione per omicidio della fidanzata Maria Bonetto, ha presentato ricorso in Cassazione. Come è noto, il processo era punto, per indiziario ed il Castino ha sempre affermato che la Bonetto si è uccisa gettarsi in vita spontaneamente.

Spettacoli

ALFIERI

L'ultima della C.ia Viviani

Domani:

la C.ia del Teatro di Venezia

Questa sera, con *La morte di Cornouale* di Raffaele Viviani, in scena a prosa, ritorna sulle ribalte la compagnia Viviani al congedo dal nostro pubblico. Domani sera si avrà all'Alfieri l'annunciato inizio di un breve ciclo di recite della compagnia del Teatro di Venezia, diretta da Alberto Colantuoni, che reduce da un fortunato giro artistico in Germania, in Ungheria e in Svizzera fa ritorno con le bottega del più esquisito divertente commedia di Carlo Goldoni.

CARIGNANO

Domani: *I pesci rossi* **novità di Umberto Morucchio**

AL CARIGNANO la Compagnia di prosa Ada Tiandola e Pietro Sanzio e pesci popolari, spettacolo e spettacolo comunità «Vous di popolo» di Enzo La Rosa, che nel due stella-Ada Tiandola, Pietro Sanzio e pubblico. Domani sera la prima novità assoluta, «Pesci rossi», di Umberto Morucchio.

CONSERVATORIO

Domani: un Concerto pianistico indetto dall'Associazione Italo-Germanica

AL CONSERVATORIO avrà luogo domani sera, alle 21.30, indetto dalla Associazione Italo-Germanica, un concerto pianistico di Walter Schnauder, allievo della scuola pianistica del Conservatorio di Dresda, il quale eseguirà pezzi di Bach-Busoni, Beethoven, Brahms e Wagner-Liszt.

Le pubblicazioni di matrimonio allo Stato Civile di Torino

Di Gusso Luigi, tagliatore sarto, con Vacca Matilde, impiegata — Lazzarini Alberto, agente meccc., con Ballandino Rina — Montecenone Eugenio, pasticciere, con Moscio Anna, cucitrice — Cacciatore Giuseppe, operaio, con Cerutti Pietro, industriale, con Marco Caterina, sarta — Sartelletto Luigi, montatore telefoni, con Maselli Fanny, impiegata — Dalmasso Antonio, operaio, con Foglietti Maria, operaia — Frola Carlo, autista, con Fissano Rosa, sarta — Gonella Giuseppe, operaio, con Sola Agostina — Peretto Edoardo, maestro, con Gay Anna, cameriera — Vanzini Ugo, impiegato, con Orlandi Alda, impiegata — Mestino Domenico, operaio, con Faccio Maria, sarta — Carafa Luigi, impiegato, con Scappino Pierina, impiegata — Ferrero Giuseppe, ferroviere, con Rizzo Rosina — Farina Pietro, geometra, con Borione Fausta — Rosato Attilio, carpentiere, con Moscio Norma, operaia — Palmano Luigi, perito industriale, con Gatti Angiolina, sarta — D'Orazio Ernesto, maestro, con Ferrero Ida, impiegata — Bertolotti Paolo, ragioniere, con Sabatini Maddalena, impiegata — Ferrero Gian Aldo, impiegato commerciale, con Gaudino Giuseppina, impiegata — Ferrero Ugo, impiegato, con Tornielli Ida, operaia — Bruno Giuseppe, operaio, con Bertola Carlo, incisatore, con Sacco Carmela, impiegata — Ferrero Ugo, ferroviere, con Tornielli Giuseppina — Sabaini Antonio, panettiere, con Romita Rina, commessa — Pallavicino Giovanni, sbaniato, con Marchisio Fausta, operaia — Ricci Giuseppe, fattorino, con Conforti Renata — Ayassa Giuseppe, operaio, con Bianchi Caterina, operaia — Mondino Bruno, operaio, con Ferrero Rina, operaia — Fusillo Cristina, cameriera — Dagnotino Giuseppe, operaio, con Perlotto Teresa — Bonetto Giulio, impiegato, con Sguissato Angelina — Musso Marcello, autista, con Gazzera Angela — Chiallati Tonino, operaio, con Ferrero Ida, operaia — Ferrero Angelo, macellaio, con Giachino Maria — Bordone Rinaldo, elettricista, con Bertolotti Irma, operaia — Fabbri Antonio, elettricista, con Sussi Bertola, bobbinista — Bertola Agostino, commerciante, con Denzel Teresa — Bonetto Giuseppe, operaio, con Bonetto Giuseppina, operaia — Ferrero Ugo, meccanico, con Pelod Nella — Perini Pietro, operaio, con Ferrero Ida, operaia — Ferrero Ugo, operaio, con Ferrero Rina — Ca Carlo, meccanico, con Schellino Angela